



Regione Siciliana

Presidenza
Dipartimento della Protezione Civile

Servizio per la provincia di Palermo



Prot. n° 26032 del 21.6.2011

Oggetto: Fuochi controllati in agricoltura.

Ai Sindaci dei Comuni della provincia di Palermo
Alle Unioni dei Comuni:

- "Dalle Terme Arabe ad Oltre Alpe Cucco"
fax 0918291603
- "Valle del Torto e dei Feudi"
fax 0918216090
- "Dei Ventimiglia"
fax 0921644447
- "del Corleonese"
fax 0918464453
- "Valle del Sosio"
fax 0918344507
- "Le Quattro Terre"
fax 0918720032
- "Val d'Himera Settentrionale"
fax 0921541585
- "Monreale - Jetas"
fax 0918572305

e, p.c., Alla Prefettura di Palermo-U.T.G.

Il D.Lgs. n°205/2010 ha rivisitato in maniera significativa la normativa ambientale, in attuazione delle disposizioni della direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti.

In particolare, la parte quarta del decreto disciplina la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati prevedendo misure volte a proteggere l'ambiente e la salute umana.

Nell'ottica di una gestione dei rifiuti che non comporti pericolo per la salute dell'uomo e non si avvalga di procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente, *"lo Stato, le regioni, le province autonome e gli enti locali esercitano i poteri e le funzioni di rispettiva competenza in materia di gestione dei rifiuti in conformità alle disposizioni di cui alla parte quarta del presente decreto, adottando ogni opportuna azione ed avvalendosi, ove opportuno, mediante accordi, contratti di programma o protocolli d'intesa anche sperimentali, di soggetti pubblici o privati"*.

In tale nuovo ambito si pone, oggi, il problema dei fuochi controllati in agricoltura, pratica comune sul territorio regionale, ma non più utilizzabile alla luce del nuovo disposto normativo atteso che l'art. 13 del D.lgs. n°205/2010 al comma 1 lettera f) recita: *"...paglia, sfalci e potature, nonché altro materiale agricolo o forestale naturale non pericolosi..."*, se non utilizzati in agricoltura, nella selvicoltura o per la produzione di energia mediante processi o metodi che non danneggino l'ambiente ne mettono in pericolo la salute umana, **devono essere considerati rifiuti e come tali devono essere trattati**. Pertanto, la combustione sul campo dei residui vegetali configura

il reato di illecito smaltimento di rifiuti, sanzionato penalmente dall'art.256 co.1 del D.Lgs 152/2006.

Una innovazione di tale portata richiede l'organizzazione di un sistema di raccolta e conferimento dei rifiuti da pratiche agricole.

Nell'immediato, la soluzione potrebbe consistere nell'acquisizione di biotrituratori per la riduzione volumetrica idonea al riutilizzo diretto nelle pratiche agricole, da parte dei singoli privati, ovvero nell'organizzazione di un servizio per il conferimento del materiale vegetale, anche in concorso tra più Comuni e/o con gli A.T.O. di competenza, e nel successivo compostaggio del prodotto ottenuto per il riutilizzo in agricoltura.



Il Dirigente Responsabile
ing. Calogero Foti

Sindaci dei Comuni della provincia di Palermo
"Dalle Terme Arabe ad Oline Gucco"
fax 0918291603
"Valle del Tosto e dei Feudi"
fax 0918216090
"Dei Verdumiglia"
fax 092164447
"del Confoness"
fax 0918464423
"Valle del Sosio"
fax 0918344207
"Le Quattro Terre"
fax 0918720032
"Val d'Himera Settentrionale"
fax 0921541282
"Montale - Jetas"
fax 0918272302
e.p.c., Alla Prefettura di Palermo-U.T.G.

Il D.Lgs. n° 205/2010 ha rivisitato in maniera significativa la normativa riguardante, in attuazione delle disposizioni della direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti.
In particolare, la parte quarta del decreto disciplina la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati prevedendo misure volte a proteggere l'ambiente e la salute umana.
Nell'ottica di una gestione dei rifiuti che non comporti pericolo per la salute dell'uomo e non si avvalga di procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente, lo Stato, le regioni, le province autonome e gli enti locali esercitano i poteri e le funzioni di rispettiva competenza in materia di gestione dei rifiuti in conformità alle disposizioni di cui alla parte quarta del presente decreto, adottando ogni opportuna azione ed provvedimento, ove opportuno, mediante accordi, contratti di programma o protocolli d'intesa anche sperimentali, di soggetti pubblici o privati.
In tale nuovo ambito si pone, oggi, il problema dei fuochi controllati in agricoltura, pratica comune sul territorio regionale, ma non più utilizzabile alla luce del nuovo disposto normativo atteso che l'art. 13 del D.Lgs. n° 205/2010 al comma 1 lettera f) recita: "...paglia, sfalci e potature, nonché altre materie agricole o forestali naturali non pericolose...", se non utilizzati in agricoltura, nella selvicoltura o per la produzione di energia mediante processi o metodi che non danneggino l'ambiente ne mettono in pericolo la salute umana, devono essere considerati rifiuti e come tali devono essere trattati. Pertanto, la combustione sul campo dei residui vegetali configura